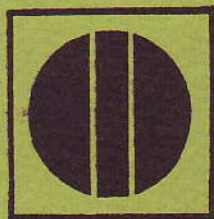


**AMILCAR CABRAL
E L'INDIPENDENZA
DELL'AFRICA**

**Ipalmo - Istituto per le relazioni tra
l'Italia e i paesi dell'Africa,
America latina e Medio Oriente**



**Ipalmo
Franco Angeli**

IPALMO - ISTITUTO PER LE RELAZIONI TRA L'ITALIA E I
PAESI DELL'AFRICA, AMERICA LATINA E MEDIO ORIENTE

AMILCAR CABRAL E L'INDIPENDENZA DELL'AFRICA

DI M. ALEGRE, M. DE ANDRADE, Y. BENOT, B. DAVIDSON,
A. ENTRALGO, M. GLISENTI, L. LUZZATTO, N. NTALAJA,
A. PEREIRA, P. PIERSON-MATHY, L. RUDEBECK

FRANCO ANGELI

Manuel Alegre, poeta e scrittore portoghese, ha rappresentato il movimento antifascista portoghese nella Concp di Algeri e rappresenta oggi il suo paese nell'Internazionale socialista.

Mario de Andrade, poeta e politico angolano, è stato tra i fondatori del Mpla.

Yves Bénot, docente universitario francese, è stato consigliere politico di Kwame Nkrumah ed è autore di numerosi studi sull'Africa occidentale.

Basil Davidson, studioso britannico di fama mondiale, ha pubblicato numerosi testi sulla storia africana.

Armando Entralgo, cubano, è direttore del Centro de estudios de Africa y Medio Oriente dell'Avana.

Marcella Glisenti, giornalista ed esperta di problemi del Terzo mondo, è direttrice della libreria "Paesi nuovi" di Roma.

Lucio Luzzatto, ex deputato e membro della Corte costituzionale, è autore di numerosi saggi sui movimenti di liberazione nel diritto internazionale.

Nzongola Ntalaja, zairese, è docente alla Howard University di Washington ed ha pubblicato numerosi studi sulle economie periferiche.

Aristides Pereira, già segretario generale del Paigc, è presidente della Repubblica di Capo Verde e segretario generale del Paicv.

Paulette Pierson-Mathy, studiosa e giornalista belga, è esperta di problemi del Terzo mondo.

Lars Rudebeck, studioso svedese, è ricercatore presso lo Scandinavian Institute of African Studies di Uppsala.

INDICE

	Pag.
Presentazione	11
1. Un nazionalista, un rivoluzionario, un africano	13
<i>di Marcella Glisenti</i>	
1.1. Il neocolonialismo in Africa	14
1.2. La formazione culturale e tecnica	16
1.3. La scelta politica	20
1.4. Valori universali	22
2. Un "ingegnere delle coscienze" <i>di Aristides Pereira</i>	25
2.1. L'esperienza di vita	25
2.2. Il ruolo di unificatore	29
2.3. Il "capo di guerra"	31
3. La teoria della lotta di liberazione nazionale	34
<i>di Nzongola Ntalaja</i>	
3.1. Il concetto di liberazione nazionale	35
3.2. Le due fasi della lotta di liberazione	39
3.3. L'organizzazione della lotta	43
4. Attualità di un pensiero rivoluzionario <i>di Basil Davidson</i>	49
4.1. Teoria e prassi	49
4.2. Il "suicidio di classe"	52
4.3. La percezione della realtà	59
4.4. Le zone liberate	66
4.5. Partito e Stato	72
4.6. Oltre il nazionalismo	76
5. Il contributo al movimento operaio internazionale	82
<i>di Yves Bénot</i>	
5.1. Specificità del Paigc	82
5.2. Una visione mondiale	86
5.3. Tattica e strategia	88
5.4. Antifascismo e neocolonialismo in Portogallo	93
5.5. La lotta antimperialista oggi	96
6. Il Paigc e la decolonizzazione <i>di Paulette Pierson-Mathy</i>	102
6.1. Il diritto internazionale, arma dei popoli	103
6.2. Il Portogallo e l'Onu	105

	Pag.
6.3. Il passaggio alla lotta armata	112
6.4. La proclamazione dell'indipendenza	118
7. Gli sviluppi dell'impegno politico di Armando	124
<i>Entralgo</i>	
7.1. Biografia di un militante	124
7.2. La costruzione dello Stato	127
8. Un aiuto per la libertà del Portogallo di Manuel	129
<i>Alegre</i>	
8.1. Un ideologo non confessionale	130
8.2. L'alienazione culturale del colonizzatore	131
8.3. L'antifascismo portoghese	134
9. Il diritto all'indipendenza e il suo riconoscimento	137
internazionale di Lucio Luzzatto	
9.1. Originalità di un dirigente	138
9.2. Un nuovo soggetto di diritti	140
9.3. L'attività a livello internazionale	145
9.4. Dieci anni di risoluzioni delle Nazioni Unite	147
9.5. Il suggello personale	153
10. Cultura e emancipazione nazionale di Mario de	156
<i>Andrade</i>	
10.1. Un problema di decolonizzazione	157
10.2. Intellettuali e popolo colonizzato	160
10.3. L'identità culturale	164
10.4. Potere e democrazia	168
10.5. Il ruolo della società civile	171

APPENDICE

1. Guinea-Bissau: potere popolare e sviluppo di Lars	177
<i>Rudebeck</i>	
1.1. Base del potere e reclutamento sociale	179
1.2. I detentori del potere	181
1.3. La strategia ufficiale di sviluppo	183
1.4. Determinazione sociale e azione politica	188
1.5. Il colpo di stato del 1980	190
2. Bibliografia	196
2.1. Opere di Cabral	196
2.2. Opere su Cabral	216
2.3. Per il lettore italiano	222

PRESENTAZIONE

I testi riprodotti sono stati presentati al congresso internazionale svoltosi a Praia (Capo Verde) il 17-20 febbraio 1983 per iniziativa del Partido africano da independência de Cabo Verde (Paicv). Le varie relazioni, quando non sono state riviste dagli autori, sono presentate con poche rettifiche redazionali per evitare ripetizioni e eliminare le frasi d'uso in un congresso. Il testo pubblicato in appendice è ricavato da un più ampio studio di Lars Rudebeck pubblicato come *Research Report* n. 63 dallo Scandinavian Institute of African Studies di Uppsala. La bibliografia è tratta in buona parte dai volumi di J. McCulloch e P. Chabal in essa citati.

Le traduzioni sono di Luigi Attardi, Anna Haussmann, Gabriella Lapasini e Barbara Marcucci. Il libro è stato curato redazionalmente da Anna Schiavoni.

A dieci anni (20 gennaio 1973) dal suo assassinio a Conakry, la figura e l'opera di Amilcar Cabral sono ancora vive non solo nel suo paese, ma in tutta l'Africa e nel mondo. Cabral non fu infatti soltanto il principale artefice dell'indipendenza della Guinea-Bissau e delle isole di Capo Verde, ma anche uno dei più importanti ideologi e politici dell'intero processo di decolonizzazione.

Nella Guinea e nel Capo Verde di oggi, segnati da avvenimenti dell'ultimo decennio come la "rivoluzione dei garofani" (25 aprile 1974) e la definitiva liberazione dal colonialismo, dal colpo di stato del 1980 a Bisau con la conseguente separazione tra i due paesi e la scissione del Partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (Paigc), fondato da Cabral, cosa è rimasto del suo insegnamento? E' ancora valida la sua lezione per popoli che non si troyano più a combattere il colonialismo, bensì la fame e il sottosviluppo? E qual è stato, e può es-

sere ancora, il contributo di Cabral all'indipendenza, non solo politica e formale, del continente africano?

E' quanto si sono chiesti, fra gli altri, Manuel Alegre, Mario de Andrade, Yves Bénot, Basil Davidson, Armando Entralgo, Marcella Glisenti, Lucio Luzzatto, Nzongola Ntalaja, Aristides Pereira, Paulette Pieron-Mathy e Lars Rudebeck, nel corso di un seminario internazionale promosso dal Partito africano dell'indipendenza di Capo Verde (Paicv), proprio in occasione del decennale della morte di Cabral, e svoltosi a Praia di Capo Verde dal 17 al 20 febbraio 1983. Pubblicando gli atti di questo convegno, corredati da un saggio sulla Guinea-Bissau dopo l'indipendenza e da un'ampia bibliografia, l'Ipalmò si propone non solo di ricordare la grande figura di Cabral, ma anche di far conoscere il suo pensiero al pubblico italiano, che ha avuto finora a disposizione ben pochi testi nella nostra lingua.